



**1 GENNAIO
CIRCONCISIONE SECONDO
LA CARNE DEL SIGNORE,
DIO E SALVATORE NOSTRO
GESÙ CRISTO.
SAN BASILIO IL GRANDE.**

(Liturgia di San Basilio)

1^ ANTIFONA

Alalàxate to Kirio, pàsa i ghi.

**Applaudite a Dio, o abitanti
della terra tutta.**

Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

**Effrenèsthosan i urani, ke
agaliàstho i ghi, salevthìto i
thàlassa, ke to pliroma aftis;
charisete ta pedhìa, ke panda
ta en aftis.**

**Si rallegrino i cieli ed esulti la
terra, si commuova il mare e
quanto esso contiene; gioiscano
i campi e tutto ciò che è in essi.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o sarki
peritmithìs, psàllondàs si
alliluià.

O Figlio di Dio, che sei stato
circonciso nella carne, salva noi
che a te cantiamo: Alliluià.

3^ ANTIFONA

**Ta elèi su, Kìrie, is ton eòna
àsòme.**

La tua bontà, o Signore, io canterò
in eterno.

Morfin analliòtos anthropìn
prosèlaves, Theòs òn kat'usian,
polièfsplanchnè Kirie; ke Nòmōn
ekpliròn, peritōmìn thelìsi
katadhèchi sarkikìn, òpos pàfsis

Senza mutamento alcuno, o Signore
misericordioso, hai voluto assumere
forma umana; pur essendo Dio per
essenza, per adempiere la legge, ti sei
assoggettato nella carne alla circoncisi-

ta skiòdhi, ke perièlis to kàlimma ton pathòn imòn. Dhòxa ti agathòtiti ti si; dhòxa ti efsplanchnìa su; dhòxa ti anekfràsto, Lòghe, singatavàsi su.

sione, per dileguare le tenebre e togliere la caligine delle nostre passioni. Gloria alla tua bontà; gloria alla tua misericordia; gloria, o Verbo, alla tua ineffabile benignità.

ISODIKÒN

Dhèfte proskìnòsomen ke prospèsomen Christò.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

Sòson imàs, Iiè Theù, o sarki peritmithis, psàllondàs si alliluia.

O Figlio di Dio, che sei stato circonciso nella carne, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Morfin analliòtos anthropin prosèlaves, Theòs òn kat'usian, polièfsplanchne Kirie; ke Nòmòn ekpliròn, peritomìn thelisi katadhèchi sarkikìn, òpos pàfsis ta skiòdhi, ke perièlis to kàlimma ton pathòn imòn. Dhòxa ti agathòtiti ti si; dhòxa ti efsplanchnìa su; dhòxa ti anekfràsto, Lòghe, singatavàsi su.

Senza mutamento alcuno, o Signore misericordioso, hai voluto assumere forma umana; pur essendo Dio per essenza, per adempiere la legge, ti sei assoggettato nella carne alla circoncisione, per dileguare le tenebre e togliere la caligine delle nostre passioni. Gloria alla tua bontà; gloria alla tua misericordia; gloria, o Verbo, alla tua ineffabile benignità.

Is pàsan tin ghìn exilthen o fthòngos su, os dexamènin ton lògon su, dhi'ù heoprepòs edhogmàtisas; tin fisin ton òndon etrànosas, ta ton anthròpon ìthi katekòsmisas, vasilion ieràtevma, Pàter òsie, Christòn ton Theòn ikèteve dhorisasthe imìn to mèga èleos.

Per tutta la terra è uscita la tua voce, poiché essa ha accolto la tua parola con la quale hai definito divine dottrine, hai illustrato la natura degli esseri, hai ordinato i costumi degli uomini. Regale sacerdozio, padre santo, prega Cristo Dio perché ci doni la grande misericordia.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke
evlòghison tin klironomian su,
nikas tis Ecclesias katà varvàron
dhorùmenos, ke to sòn filàtton
dhià tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo
e benedici la tua eredità, concedi
alla tua Chiesa vittoria sui nemici
e custodisci per mezzo della tua
Croce il tuo popolo.

KONDAKION

O ton òlon Kirios peritomìn
ipomèni, ke vrotòn ta ptèsmata
os agathòs dhiatèmnì, dhìdhosi
tin sotirian simeron kòsmo;
chèri dhè en tis ipsìstis ke o tu
Ktistu ieràrchis ke fosfòros, o
thìos mistis Christù Vasilios.

Il Signore dell'universo si sotto-
mette alla circoncisione e, qual
Buono, circoncide i falli dei mortali.
Oggi concede al mondo la salvezza;
gioisci anche nei cieli Basilio,
gerarca del Creatore e datore di luce,
divino iniziatore dei misteri di Cristo.

APOSTOLOS (Col 2, 8-12)

- La mia bocca esprime sapienza, il mio cuore medita saggezza. (Sal. 48,4).
- Udite, popoli tutti, porgete orecchio, abitanti del mondo. (Sal. 48,2).

Dalla lettera di San Paolo ai Colossesi.

Fratelli, badate che nessuno vi inganni con la sua filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo.

È in Cristo che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi avete in lui parte alla sua pienezza, di lui cioè che è il capo di ogni Principato e di ogni Potestà. In lui voi siete stati anche circoncisi, di una circoncisione però non fatta da mano di uomo, mediante la spogliazione del nostro corpo di carne, ma della vera circoncisione di Cristo. Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.

Alliluia (3 volte).

- Tu, pastore d'Israele, ascolta, tu che guidi Giuseppe come un gregge. (Sal.79,2).

Alliluia (3 volte).

- La bocca del giusto proclama la sapienza e la sua lingua esprime la giustizia. (Sal.36,30).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Luca 2, 20-21 e 40-52)

In quel tempo, i pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre.

Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui. I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua.

Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero le sue parole. Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

MEGALINARION

Epì sì chèri, Kecharitomèni,
pàsa i ktisis, anghèlon to sistima
ke anthròpon to ghènos,
ighiasmène naè ke paràdhise
loghikè, parthenikòn kàfchima,
ex is Theòs esarkòthi, ke pedhìon
ghègonen o pro eònon ipàrchon
Theòs imòn. Tin gàr sìn mìtran
thrònnon epìise, ke tin sìn gastèra
platitèran uranòn apirgàsato. Epì
sì chèri, Kecharitomèni, pàsa i
ktisis, dhòxa si.

In te si rallegra, o piena di
grazia, tutto il creato: gli angelici
cori e l'umana progenie, o tempio
santo e razionale paradiso, vanto
delle vergini. Da te ha preso carne
Dio ed è divenuto bambino colui
che fin dall'eternità è il Dio
nostro. Del tuo seno infatti egli
fece il suo trono, rendendolo più
vasto dei cieli. In te, o piena di
grazia, si rallegra tutto il creato.
Gloria a te.

AI DITTICI:

Ton uranofàndora tu Christù,
mìstin tu despòtu, ton fostira ton
fainòn, ton ek Kesarias ke
Kappadhòkon chòras, Vasilion
ton mègan pàndes timìsomen.

Orsù! Onoriamo tutti il cele-
ste rappresentante di Cristo,
l'iniziato ai misteri del Signore,
l'astro splendente da Cesarea e
dalla regione di Cappadocia, il
Grande Basilio!

KINONIKON

Enìte ton Kirion ek ton
uranòn; enite aftòn en tis
ipsìstis. Alliluia.

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Alliluia.

DOPO "SOSON, O THEOS":

Morfin anallìotos anthropìn
prosèlaves,

Senza mutamento hai assunto
forma umana

Preghiera dell'Ambone

Gloria a te, o Gesù Figlio e Verbo di Dio Padre, o Cristo Dio nostro!
Tu per i nostri peccati non solamente ti sei degnato di prender carne
dalla santa Vergine Madre di Dio; di nascere in una grotta, di venir
avvolto tra le fasce, e, per correggere la nostra dissennatezza, di esser
adagiato in un presepe, non che di chiamare a te i Magi dall'Oriente,

per adorarti e prender parte al gaudio del tuo Santo Nome, ma hai voluto sottoporci, nell'ottavo giorno dalla nascita anche alla circoncisione, per liberar noi da tale osservanza giudaica e dalle reti del demonio, affin di adorarti in tutto il tempo di nostra vita.

Signore, manifestaci la tua volontà come insegnasti al beatissimo Basilio i tuoi divini misteri; accogli le umili preghiere nostre come da lui gradisti la divina Liturgia, tu che lo istruisti e lo illuminasti e al beato Efrem lo facesti comparire come una colonna di fuoco, in guisa da eccitar questo alle acclamazioni e alle lodi.

«Tu sei, o Basilio, decoro della Chiesa - gloria dei Re - fortezza dei fedeli - ornamento del clero - modello dei monaci - conversione dei peccatori - flagello agli eretici - guarigione dei lebbrosi - richiamo dei rinnegati - resipiscenza degli erranti - conversione degli Ebrei - consolazione dei tribolati».

Signore Gesù Cristo Dio nostro, benedici questo popolo e coloro che hanno resa più solenne questa festa; li custodisci nel timor tuo, ma libera quelli che si trovano in schiavitù e visita gli infermi; guida al porto quanti sono nei pericoli del mare, e, quanti sono oppressi da spiriti maligni libera per le preghiere e l'intercessione del grande Vescovo e Padre nostro Basilio.

A noi infine umili e indegni Sacerdoti concedi di attorniare incontaminati il tuo santo altare in tutti i giorni di nostra vita.

INVECE DI “II TO ÒNOMA KIRÌU”

Morfin anallìotos anthropìn	Senza mutamento hai assunto
prosèlaves,	forma umana,

La commemorazione della Circoncisione non è mai assunta a un grado, di grande solennità presso gli antichi; le sue origini liturgicamente si collegano con l'ottava del Natale. La festa di S. Basilio è in relazione con la sua morte, avvenuta il primo Gennaio.

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





3 GENNAIO 2021
DOMENICA PRIMA DELL' EPIFANIA
MEMORIA DEL SANTO
PROFETA MALACHIA E DEL
SANTO MARTIRE GORDIO E
DI SAN SILVESTRO DI
TROINA, EGUMENO

Tono pl. II; Eothinòn IX

1^ ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmàti su, Ìpsiste.

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

O Kirios evasilefen, efrèpian enedhisato, enedhisato o Kirios dhinamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

3^ ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnevmati, ton ek Parthènu techthènda is sotirìan imòn animnìsomen, pistì, ke proskinìsomen; òti ivdhòkise sarkì anelthìn en to Stavrò, ke thànaton

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Verbo coeterno al Padre ed allo Spirito, partorito dalla Vergine a nostra salvezza: perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sottoporsi alla morte e risuscitare i

ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas
en ti endhòxo Anastàsi aftù.

morti con la sua risurrezione
gloriosa.

ISODIKÒN

**Dhèfte proskìnìsomen ke
prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci
davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-
stàs ek nekròn, psàllondàs si:
Alliluià.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Alliluià.

APOLITIKIA

Ton sinànarchon Lògon Patrì
ke Pnèvmati, ton ek Parthènu
techthènda is sotirìan imòn
animnìsomen, pistì, ke proskìnì-
somen; òti ivdhòkise sarkì
anelthìn en to Stavrà, ke thànaton
ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas
en ti endhòxo Anastàsi aftù.

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il
Verbo coeterno al Padre ed allo
Spirito, partorito dalla Vergine a
nostra salvezza: perché nella carne
ha voluto salire sulla croce,
sottoporsi alla morte e risuscitare i
morti con la sua risurrezione
gloriosa.

Etimàzu, Zavulòn, ke
evtrepìzu, Nefthalim; Iordhàni
potamè, stithi, ipòdhexe skirtòn
tu vaptisthìne erchòmenon ton
Dhespòtin. Agàllu, o Adhàm,
sin ti promitori; mi kriptete
aftùs, os en Paradhìso to prin;
ke gar ghimnùs idhòn imàs
epèfanen, ina endhisi tin pròtin
stolin. Christòs efànì, tin pàsan
ktìsin thèlon anakenìse.

Preparati, Zabulon, e anche tu
preparati, Neftali; o fiume
Giordano, arresta il tuo corso e
ricevi il Signore che viene per
essere battezzato. Rallegrati
Adamo assieme alla progenitrice:
non nascondetevi come allora nel
Paradiso; poiché vedendovi nudi,
viene a rivestirvi dell'abito
primiero. Cristo si manifesta
volendo restaurare tutto il creato

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke
evlòghison tin klironomian su,
nikas tis Ecclesiàs katà varvàron
dhorùmenos, ke to sòn filàtton
dhià tu Stavrà su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e
benedici la tua eredità, concedi alla
tua Chiesa vittoria sui nemici e
custodisci per mezzo della tua
Croce il tuo popolo.

KONDAKION

En tis rìthris simeron tu
Iordhànu ghegonòs o Kìrios, to
Ioànni ekvoà: Mi dhiliàsis
vaptise me; sòse gar iko Adhàm
ton protòplaston.

Giunto oggi ai flutti del
Giordano, il Signore grida a
Giovanni: Non temere di
battezzarmi: poiché io vengo a
salvare Adamo, il primo creato.

APOSTOLOS (2 Tim. 4, 5-8)

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità.
(Sal 27,9).

- A te, Signore, io grido; non restare in silenzio, mio Dio.
(Sal 27,1).

Dalla seconda lettera di San Paolo a Timoteo.

Diletto figlio Timoteo, vigila attentamente, sappi sopportare
le sofferenze, compi la tua opera di annunziatore del vangelo,
adempi il tuo ministero.

Quanto a me, il mio sangue sta per essere sparso in libagione
ed è giunto il momento di sciogliere le vele.

Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa,
ho conservato la fede.

Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto
giudice, mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche
a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione.

Alliluia (3 volte).

- Dio abbia pietà di noi e ci benedica. (Sal 66,2).

Alliluia (3 volte).

- Su di noi faccia splendere il suo volto, ed abbia di noi
misericordia. (Sal 66,2).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Marco 1, 1-8)

Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. Come è scritto nel profeta Isaia: Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli ti preparerà la strada.

Voce di uno che grida nel deserto: preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri, si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico e predicava: “Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi batteggerà con lo Spirito Santo.

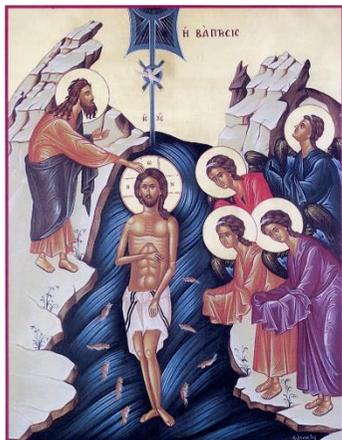
KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton uranòn; Lodate il Signore dai cieli,
enite aftòn en tis ipsìstis. Alliluià. lodatelo lassù nell’alto. Alliluià.

Mercoledì: La Santa Teofania del Signore nostro Gesù Cristo.

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





6 GENNAIO LA SANTA TEOFANIA DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO

Liturgia di San Basilio

1^ ANTIFONA

**En exòdho Israìl ex Eghìptu,
iku Iakòv, ek laù varvàru.**

**Quando Israele uscì dall'Egitto,
la casa di Giacobbe da un
popolo barbaro.**

Tes presvies tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

**Igàpisa, òti isakùsete Kìrios
tis fonis tis dheiseòs mu.**

**Amo il Signore perché egli
ascolta la voce della mia supplica.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o en
Iordhàni ipo Ioànnu vaptisthis
psàllondàs si alliluia.

O figlio di Dio, che sei stato battezzato da Giovanni nel Giordano, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^ ANTIFONA

**Exomologhìsthe to Kìrio, òti
agathòs, òti is ton eòna to
èleos aftù.**

**Celebrate il Signore perché è
buono, perché in eterno è la sua
misericordia.**

En Iordhàni vaptizomènu su,
Kìrie, i tis Triàdhos efaneròthi
proskìnisis; tu gar Ghennìtoros
i fonì prosemartìri si, agapitòn
se Iiòn onomàzusa; ke to

Al tuo battesimo nel Giordano,
Signore, si è manifestata l'adora-
zione della Trinità: la voce del Padre
ti rendeva infatti testimonianza,
chiamandoti 'Figlio diletto', e lo

Pnèvma en idhi peristeràs
evevèu tu lògu to asfalès. O
epifanis, Christè o Theòs, ke
ton kòsmon fotisas, dhòxa si.

Spirito in forma di colomba confer-
mava la sicura verità di questa
parola. O Cristo Dio che ti sei
manifestato e hai illuminato il
mondo gloria a te.

ISODIKÒN

**Evloghìmenos o erchòmenos
en onòmati Kirìu. Theòs
Kìrios ke epèfanen imìn.**

**Benedetto colui che viene nel
nome del Signore, Dio è il
Signore ed è apparso a noi.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o en
Iordhàni ipo Ioànnu vaptisthis
psàllondàs si allilulia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Allilulia.

APOLITIKIA

En Iordhàni vaptizomènu su,
Kìrie, i tis Triàdhos efaneròthi
proskìnisis; tu gar Ghennitoros
i fonì prosemartiri si, agapitòn
se Iiòn onomàzusa; ke to
Pnèvma en idhi peristeràs
evevèu tu lògu to asfalès. O
epifanis, Christè o Theòs, ke
ton kòsmon fotisas, dhòxa si.

Al tuo battesimo nel Giordano,
Signore, si è manifestata l'adora-
zione della Trinità: la voce del Padre
ti rendeva infatti testimonianza,
chiamandoti 'Figlio diletto', e lo
Spirito in forma di colomba confer-
mava la sicura verità di questa
parola. O Cristo Dio che ti sei
manifestato e hai illuminato il
mondo gloria a te.

KONDAKION

Epefànìs simeron ti ikumèni,
ke to fòs su, Kìrie, esimìòthi
ef'imàs en epignòsi inmùndas
se: Ilthes, efànìs, to fòs to
aprosìton.

Ti sei manifestato oggi a tutto il
mondo, e la tua luce, Signore, è
stata impressa su di noi, che
riconoscendoti a te inneggiamo:
Sei venuto, sei apparso, o luce
inaccessibile.

INVECE DEL TRISÀGHION

Osi is Christòn evaptisthite, Quanti siete stati battezzati in
Christòn enedhisasthe. Cristo, di Cristo vi siete rivestiti.
Alliluià. Alliluià.

APOSTOLOS (Tito 2,11-14; 3,4-7)

- Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Il Signore è Dio ed è apparso a noi. (Sal. 117,26).
- Celebrate il Signore perché è buono; perché eterna è la sua misericordia. (Sal. 117,1).

Dalla lettera di San Paolo a Tito

Diletto figlio Tito, è apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo; il quale ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formarsi un popolo puro che gli appartenga, zelante nelle opere buone.

Quando però si sono manifestati la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati non in virtù di opere di giustizia da noi compiute, ma per sua misericordia mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo, effuso da lui su di noi abbondantemente per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, perché giustificati dalla sua grazia diventassimo eredi, secondo la speranza, della vita eterna.

Alliluià (3 volte).

- Portate al Signore, figli di Dio; portate al Signore dei figli di arieti. (Sal. 23,1).

Alliluia (3 volte).

- La voce del Signore è sopra le acque, il Dio della gloria scatena il tuono, il Signore sull'immensità delle acque. (Sal. 28,3).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Matteo 3,13-17)

In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: “Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?”. Ma Gesù gli disse: “Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia”.

Allora Giovanni acconsentì. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: “Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto”.

MEGALINARION

Megàlinon, psichì mu, tin timiotèran ke endhoksotèran ton àno stratevmàton. Aporì pàsa glòssa evfimin pros aksian; ilinghià dhe nus ke iperkòsmios imnin se, Theotòke; òmos agathì ipàrchusa tin pìstin dhèhu; ke gar ton pòthon idhas ton èntheon imòn: si gar Christianòn i prostàtis, se megalinomen.

Esalta, o anima mia, Colei che è più onorabile e più gloriosa delle schiere celesti. Ogni lingua è incapace di cantarti degnamente ed anche uno spirito celeste esita a cantarti o madre di Dio; ma tu, piuttosto, essendo buona, accetta la fede; tu conosci infatti il nostro desiderio da Dio ispirato; tu sei l'avvocata dei cristiani e noi ti magnifichiamo.

KINONIKON

Epefàni i chàris tu Theù i La grazia salvatrice di Dio
sotirios pàsin anthròpis. s'è mostrata a tutti gli
Alliluaia. uomini. Alliluaia.

DOPO “SOSON, O THEOS”:

En Iordhàni vaptizomènu Al tuo battesimo nel
su, Giordano,

Preghiera dell’Ambone

Indicibile la tua bontà per noi, Signore Dio nostro, poiché ti compiacesti che il monogenito Figlio tuo si incarnasse dalla donna senza peccato, e in tutto diventasse simile a noi, escluso il peccato, e fosse battezzato come uomo a causa nostra da Giovanni il Precursore, colui che non aveva necessità di purificazione, ma affinché, santificata la natura delle acque, ci gratificasse della rigenerazione dall'acqua e dallo Spirito, affinché noi, conoscendo te, il Padre che non ha principio, adoriamo lui, il Figlio dal cielo, il diletto tuo proclamato al momento del battesimo, e glorifichiamo il tuttosanto tuo Spirito disceso su lui e manifestato al Battista, nel quale Spirito anche noi, avendoci sigillati e unti con il battesimo, tu ci facesti partecipi del Cristo tuo.

Di lui non rendere privi noi peccatori, bensì mediante lui irrobustiscici e rafforzaci contro ogni potenza malvagia, e i fedeli governanti rafforza contro ogni tirannide, e tutti noi guidaci al tuo Regno, affinché anche in noi sia glorificato il tuttosanto tuo nome e del monogenito Figlio tuo insieme con lo Spirito tuo Santo, ora e sempre e per i secoli dei secoli.

INVECE DI “H TO ÒNOMA KIRÌU”

En Iordhàni vaptizomènu su, Al tuo battesimo nel
Giordano, ...

IL BATTESIMO DI GESÙ

(6 gennaio)

*Il Precursore, vedendo avanzare per essere battezzato
Colui che illumina ogni uomo, la nostra Illuminazione,
si rallegrava nell'animo, eppure la mano sua tremava.
Lo additò alla folla dicendo: «Ecco Colui che riscatta
Israele, Colui che libera tutti dalla corruzione!»
O Cristo, nostro Dio, immune da peccato, gloria a te!*

*Allorché il nostro Redentore riceveva il battesimo
dal servo, ed era lo Spirito a scendere per rendere
testimonianza, le schiere degli Angeli ebbero un fremito
nel vederlo. Ma una voce, quella del Padre, fece eco:
«Questi, sul capo del quale il Precursore impone la Piano,
è il Figlio mio diletto, in cui ho posto il mio favore».
O Cristo, Dio nostro misericordioso gloria a te!*

*I flutti del Giordano accolsero te, che sei la Sorgente,
e il Paraclito discese in forma di colomba.
Colui che ha inchinato i cieli, china ora il capo.
Il fango grida, e implora Colui che è il suo Plasmatore:
«Perché mi imponi cose che mi superano?
Sono io che ho necessità di ricevere da te il battesimo!».
O Cristo, nostro Dio, esente dal peccato, gloria a te!*

*Per salvare l'uomo perduto, non hai esitato,
Signore, ad assumere forma di schiavo.
Era gradito a te, Signore e Dio nostro, assumere
la nostra natura, per noi e a nostro favore.
Mentre infatti venivi battezzato nella carne,
o Redentore, rendevi noi tutti degni di perdono.
Ti acclamiamo quindi a gran voce, dicendo:
«Benefattore, Cristo nostro Dio, gloria a te!»*

*Chinando il capo davanti al Precursore,
hai schiacciato, Signore, le teste dei mostri.
Disceso nei flutti, hai illuminato l'universo
affinché esso te glorifichi, o Salvatore,
Illuminatore delle nostre anime.*

GIOVANNI MONACO (+749)
Stichirà dei Vcspri

La festa del 6 gennaio è, dopo quella di Pasqua e di Pentecoste, la festa maggiore del Calendario della Chiesa di rito bizantino; è anche, sotto certi aspetti, maggiore della festa del Natale. Le sono propri quattro giorni di *proeortia*, o vigilia, e otto di *meteortia*, o dopofesta. Il ciclo festivo inizia il 2 gennaio e si chiude al 14 successivo. Il 7 gennaio la festa è più particolarmente celebrativa di Giovanni Battista detto l'Amico dello Sposo.

Un testo dell'ufficiatura del 2 gennaio stabilisce il seguente paragone tra il Natale e l'Epifania: «Splendente era la festa appena trascorsa, più luminosa ancora è quella a venire; la prima fu annunciata dall'Angelo, la seconda fu preparata dal Precursore. Nell'una Betlemme singhiozzò sul sangue dei suoi figli, nell'altra le acque furono benedette e la fonte battesimale ha rigenerato figli senza numero. Allora, una stella indicò te ai Sapiienti, ora il Padre te manifesta all'universo. Salvatore che ti sei incarnato e che vieni ora per manifestarti, Signore, gloria a te!».

La festa orientale è incentrata sul battesimo di Gesù nel fiume Giordano, per mano di Giovanni. L'episodio è riferito dai quattro Vangeli (Mt 3,16-17; Mc 1,9-11; Le 3,21-22; Gv 1,32-34).

Mosso da un senso di inadeguatezza, Giovanni si sottrae con umiltà all'invito, ma subito dopo piegandosi, distingue lo Spirito che scende sotto forma di colomba a posarsi sul capo di Gesù, mentre la voce, quella del Padre, proclama: «Questi è il mio Figlio prediletto».

Altro tema della festa, intimamente legato a quello del battesimo, è la manifestazione pubblica di Gesù quale Verbo incarnato e manifestazione del mistero della SS. Trinità. Il tema può riscontrarsi nei diversi appellativi della festa: Epifania, Teofania, festa delle Luci, ecc. Il Tropario della festa così canta: «Al tuo battesimo nel Guardano, Signore, si è manifestata l'adorazione dovuta alla Trinità: la voce del Genitore ti rese testimonianza nominandoti quale Figlio prediletto, e lo Spirito sotto forma di colomba confermò la parola. Cristo Dio, che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te! ».

Il battesimo fu per Gesù la sua Pentecoste personale: lo Spirito, posato dall'eternità sul Verbo, purifica con l'immersione nell'acqua la natura umana assunta da lui, e con il proprio raggio la divinizza, immettendola fra le persone Trinitarie e nella figliolanza divina.

Lo Spirito posatosi su Gesù ebbe il suo riflesso anche sull'uomo e sul cosmo: da qui gli appellativi di «illuminazione» e di «luci» dati alla festa. Si intende il significato di luce trisolare che, tramite l'umanità di Gesù, scende e compenetra l'elemento acquoso e lascia l'impronta su Adamo, ottenebrato dal peccato. Così il battesimo di Gesù assume il tipo del battesimo nuovo che lacera le tenebre del peccato e rende ogni battezzato un figlio della luce di Dio. Questa simbologia spiega il perché dei due riti celebrati dalla Chiesa orientale: la solenne benedizione dell'acqua e il non meno solenne conferimento del battesimo ai catecumeni. La benedizione dell'acqua esorcizza la materia e la rende lavacro di rigenerazione: «Tu stesso, Re amico degli uomini- dice la formula - sii presente ora per la venuta del tuo Spirito e santifica questa acqua. Conferisci ad essa la grazia della redenzione, la benedizione del Giordano. Rendila sorgente di incorruttibilità, dono di santificazione, lavacro dei peccati, rimedio contro le infermità, rovina per i demoni; rendila inaccessibile alle potenze contrarie, affinché tutti coloro che ne attingono e ne prendono, possano averla a purificazione dei corpi e delle anime, a medicamento contro le passioni, a santificazione delle case, a efficacia in ogni necessità ...».

Nei testi liturgici la festa dell'Epifania è qualificata come «il grande anno nuovo», e ciò perché «l'universo si rinnova nella luce della Trinità». Sino dalle origini la festa fu considerata momento scelto dai vescovi per annunciare alle rispettive Chiese il tempo della grande Quaresima e della celebrazione della Pasqua.

L'icona propria alla festa dell'Epifania è opera di anonimo iconografo di origine greca, risalente al 1600 circa, e si riporta fedelmente al racconto dei Vangeli, con il commento dato dalla Liturgia e dalle prescrizioni dei Manuali di pittura. Al centro emerge dal fiume la figura di Gesù e le acque la lambiscono, mentre la mano destra è benedicente un vecchio seduto nell'acqua. È questa la personificazione del fiume Giordano, così come riportata dai testi veterotestamentari che si ripetono nella ufficiatura; «Il Giordano si volse a ritroso» (Sal 104,3). Con la discesa nel fiume, il Signore purifica le acque. La lunga preghiera di benedizione delle acque, di cui abbiamo riportato sopra un brano, continua: «Oggi le onde del

Giordano sono cambiate in rimedio e tutta la creatura è irrorata da onde mistiche». Dall'inizio della propria missione, Gesù affronta gli elementi cosmici che nascondono potenze occulte e malefiche: l'acqua, l'aria, il deserto. La liturgia considera le acque non santificate quale immagine di morte, «sepolcro liquido». Nell'icona, di conseguenza, il fiume è rappresentato da cavità tenebrosa, grande tanto da contenere l'intero corpo del Signore. In tal modo si ha quella anticipazione della discesa nell'Ade, preludente alla ascesa dell'*Anastasis*, o Risurrezione. All'una e all'altra si ricollegano la immersione e la emersione, come comporta il rito battesimale.

In capo alla icona, un raggio di luce allude alla colomba e si riparte in tre raggi sul capo di Gesù. La discesa dello Spirito Santo sotto forma di colomba simboleggia l'alitare del Padre verso il Figlio. E la colomba, nell'evocare anche la colomba simbolo di pace dopo il diluvio universale, con la nuova discesa nelle acque del Giordano suscita la rinnovata nascita della creatura nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Il Battista è rappresentato inchinato in segno di rispetto, mentre la sua mano destra si alza sul capo di Gesù in atteggiamento di ammirazione per la nudità del Nuovo Adamo. Sulla destra appaiono quattro Angeli dalle ali diversamente colorate e soffuse dell'oro di luce divina. L'atteggiamento è di adorazione, le loro mani velate si muovono ad asciugare il corpo del Signore.

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





10 GENNAIO 2021
DOMENICA DOPO LA TEOFANIA
San Gregorio, vescovo di Nissa.
San Marciano.
San Domeziano vescovo di Metilene

Tono Varis - Eothinon X

1^ ANTIFONA

**En exòdho Israìl ex Eghìptu,
 ìku Iakòv, ek laù varvàru.**

**Quando Israele uscì dall'Egitto, la
 casa di Giacobbe da un popolo
 barbaro.**

Tes presvìes tis Theotòku,
 Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di
 Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

**Igàpisa, òti isakùsete Kirios
 tis fonìs tis dheisèòs mu.**

**Amo il Signore perché egli ascolta
 la voce della mia supplica.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o en
 Iordhàni ipo Ioànnu vaptisthis
 psàllondàs si alliluià.

O figlio di Dio, che sei stato battezzato
 da Giovanni nel Giordano, salva noi
 che a te cantiamo: Alliluià.

3^ ANTIFONA

**Exomologhìsthe to Kirìo, òti
 agathòs, òti is ton eòna to
 èleos aftù.**

**Celebrate il Signore perché è
 buono, perché in eterno è la sua
 misericordia.**

En Iordhàni vaptizomènu su,
 Kirìe, i tis Triàdhos efaneròthi
 proskìnisis; tu gar Ghennitoros
 i fonì prosemartiri si, agapitòn
 se Iiòn onomàzusa; ke to
 Pnèvma en idhi peristeràs
 evevèu tu lògu to asfalès. O
 epifanis, Christè o Theòs, ke
 ton kòsmon fotisas, dhòxa si.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore,
 si è manifestata l'adorazione della
 Trinità: la voce del Padre ti rendeva
 infatti testimonianza, chiamandoti
 'Figlio diletto', e lo Spirito in forma di
 colomba confermava la sicura verità di
 questa parola. O Cristo Dio che ti sei
 manifestato e hai illuminato il mondo
 gloria a te.

ISODIKÒN

Evloghìmenos o erchòmenos en onòmati Kiriu. Theòs Kirios ke epèfanen imìn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilulia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore, Dio è il Signore ed è apparso a noi.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilulia.

APOLITIKIA

Katèlysas to Stavrò su ton thànaton, inèoxas to listì ton Paràdhison, ton Mirofòron ton thrìnon metèvaies, ke tis sis Apostòlis kirittin epètexas òti anèstis, Christè o Theòs, parèchon to kòsmo to mèga èleos.

O Theos tòn Patèron imòn o piòn ai meth'imòn kata tin sin epùkian, mi apostìsis to èlèos su af'imòn, alla tès aftòn ikesies, en irìni kivèrnison tin zoin imòn.

En Iordhàni vaptizomènu su, Kirie, i tis Triàdhos efaneròthi proskìnisis; tu gar Ghennìtoros i fonì prsemartiri si, agapitòn se Iiòn onomàzusa; ke to Pnèvma en idhi peristeràs evevèu tu lògu to asfalès. O epifanis, Christè o Theòs, ke ton kòsmon fotisas, dhòxa si.

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis Ecclesias katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhìa tu Stavrù su politevma.

Con la tua croce hai distrutto la morte, hai aperto al ladrone il Paradiso, hai mutato in gioia il lamento delle Miròfore, e ai suoi apostoli ha ordinato di annunciare che sei risorto, o Cristo Dio, per elargire al mondo la grande misericordia.

O Dio dei padri nostri, che sempre agisci con noi secondo la tua clemenza, non distogliere da noi la tua misericordia, ma, per le loro preghiere, dirigi la nostra vita nella pace.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti "Figlio diletto", e lo Spirito in forma di colomba confermava la sicura verità di questa parola. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo gloria a te.

APOLITIKION

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

KONDAKION

Epefànìs sìmeron ti ikumèni,
ke to fòs su, Kìrie, esimìòthi
ef'imàs en epignòsi inmùndas
se: Ilthes, efànìs, to fòs to
apròsiton.

Ti sei manifestato oggi a tutto il
mondo, e la tua luce, Signore, è stata
impressa su di noi, che riconoscendoti a
te inneggiamo: Sei venuto, sei apparso,
o luce inaccessibile.

INVECE DEL TRISÀGHION

Osi is Christòn evaptìsthite,
Christòn enedhìsasthe. Allilùia.

Quanti siete stati battezzati in Cristo,
di Cristo vi siete rivestiti. Allilùia.

APOSTOLOS (Ef. 4,7-13)

- Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore, come abbiamo sperato in te. (Sal. 32,22).
- Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode. (Sal. 32,1).

Dalla lettera di San Paolo agli Efesini

Fratelli, a ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo sta scritto: Ascendendo in cielo ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini.

Ma che significa la parola “ascese”, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per riempire tutte le cose. E` lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo.

Allilùia (3 volte).

- Canterò in eterno la tua misericordia, o Signore, con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà di generazione in generazione. (Sal. 88,2).

Allilùia (3 volte).

- Poiché hai detto: “La mia grazia durerà per sempre”; la tua verità è fondata nei cieli. (Sal. 88,3).

Allilùia (3 volte).

VANGELO (Mt.4, 12-17)

In quel tempo, avendo saputo che Giovanni era stato arrestato, Gesù si ritirò nella Galilea e, lasciata Nazaret, venne ad abitare a Cafarnao, presso il mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Il paese di Zàbulon e il paese di Nèftali, sulla via del mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti; il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata. Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: “Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino”.

MEGALINARION

Megàlinon, psichì mu, tin timiotèran ke endhoksotéran ton àno stratevmàton. Apori pàsa glòssa evfimin pros aksian; ilinghià dhe nus ke iperkòsmios imnìn se, Theotòke; òmos agathì ipàrchusa tin pistin dhèhu; ke gar ton pòthon idhas ton èntheon imòn: si gar Christianòn i prostàtis, se megalinomen.

Esalta, o anima mia, Colei che è più onorabile e più gloriosa delle schiere celesti. Ogni lingua è incapace di cantarti degnamente ed anche uno spirito celeste esita a cantarti o madre di Dio; ma tu, piuttosto, essendo buona, accetta la fede; tu conosci infatti il nostro desiderio da Dio ispirato; tu sei l'avvocata dei cristiani e noi ti magnifichiamo.

KINONIKON

Epefàni i chàris tu Theù i sotirios pàsìn anthròpis. Alliluia.

La grazia salvatrice di Dio s'è mostrata a tutti gli uomini. Alliluia.

DOPO “SOSON, O THEOS”:

En Iordhàni vaptizomènu su,

Al tuo battesimo nel Giordano,

INVECE DI “II TO ÒNOMA KIRIÙ”

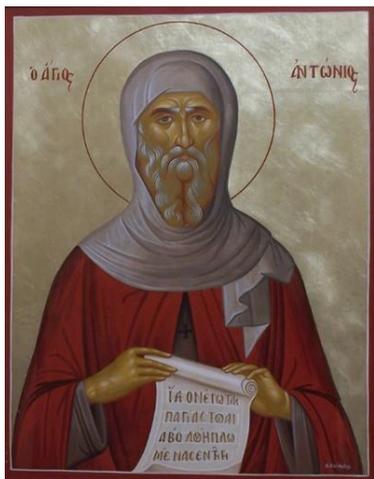
En Iordhàni vaptizomènu su,

Al tuo battesimo nel Giordano,

DOMENICA PROSSIMA Festività di Sant'Antonio il Grande

Il presente foglio può essere trattenuto dai fedeli





17 GENNAIO 2021
DOMENICA XV DI LUCA
Sant'Antonio il Grande.

Tono pl IV; Eothinòn XI

1^ ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmatì su, Ìpsiste.

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

O Kìrios evasilefen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhìnamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilulia

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilulia.

3^ ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Ex ìpsus katìlthes, o èfsplachnos, tafìn katedhèxo trùmeron, ìna imàs eleftheròsis ton pathòn. I Zoì ke i anàstasis imòn, Kìrie dhòxa si.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sei disceso dall'alto, o pietoso, hai accettato la sepoltura di tre giorni, per liberare noi dalle passioni: vita e risurrezione nostra, Signore, gloria a te.

ISODIKÒN

**Dhèfte proskìnìsomen ke Venite, adoriamo e prostriamoci
prospèsomen Christò. davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si:
Allilulia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Allilulia.

APOLITIKIA

Ex ìpsus katìlthes, o èfsplachnos, tafìn katedhèxo
triìmeron, ìna imàs eleftheròsis
ton pathòn. I Zoì ke i anàstasis
imòn, Kirie dhòxa si.

Ton zilotin Ilian tis tropis
mimù menos to Vaptistì evthìes
tes trivis epòmenos, pater
Antònie, tis erimu ghègonas
ikistis ke tin ikumènin estìrixas
evchès su. Dhiò prèsvève
Christò to Theò sothìne tas
psychàs imòn.

Sei disceso dall'alto, o pietoso,
hai accettato la sepoltura di tre
giorni, per liberare noi dalle
passioni: vita e risurrezione
nostra, Signore, gloria a te.

Imitando con i tuoi costumi lo
zelo di Elia, seguendo il battista su
retti sentieri, o padre Antonio, sei
divenuto colonizzatore del deserto,
e hai rafforzato tutta la terra con le
tue preghiere. Intercedi dunque
presso il Cristo Dio per la salvezza
delle anime nostre.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke
evlòghison tin klironomian su,
nikas tis Ecclesiàs katà varvàron
dhorùmenos, ke to sòn filàtton
dhià tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e
benedici la tua eredità, concedi
alla tua Chiesa vittoria sui nemici
e custodisci per mezzo della tua
Croce il tuo popolo.

KONDAKION

O Mìtran Parthenikìn aghiàs
sas to tòko su, ke chiras tu
Simeòn evloghisas, os èprepe,
profthàsas ke nin èsosas imàs,
Christè o Theòs. All'irìnevson

Tu che hai santificato con la tua
nascita il seno della Vergine ed hai
benedetto come conveniva le mani
di Simeone, sei venuto e hai salvato
anche noi, Cristo Dio. Conserva

en polèmis to politevma, ke
kratèoson Vasilis us igàpissas, o
mònos filànthropos.

nella pace il tuo popolo e rendi forti
coloro che ci governano, o solo
amico degli uomini.

APOSTOLOS (Eb XIII 17-21)

- Preziosa davanti al Signore la morte del suo Santo. (Sal. 115,6).
- Che cosa renderò al Signore per tutto quello che mi ha dato? (Sal. 115,3).

Dalla lettera agli Ebrei.

Fratelli, obbedite ai vostri capi e state loro sottomessi, perché essi vegliano su di voi, come chi ha da renderne conto; obbedite, perché facciano questo con gioia e non gemendo, ciò non sarebbe vantaggioso per voi. Pregate per noi, poiché crediamo di avere una buona coscienza, desiderando di comportarci bene in tutto.

Con maggiore insistenza poi vi esorto a farlo, perché possa esservi restituito al più presto. Il Dio della pace che ha fatto tornare dai morti il Pastore grande delle pecore, in virtù del sangue di un'alleanza eterna, il Signore nostro Gesù, vi renda perfetti in ogni bene, perché possiate compiere la sua volontà, operando in voi ciò che a lui è gradito per mezzo di Gesù Cristo, al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amèn.

Allilulia (3 volte).

- I tuoi sacerdoti si rivestiranno di giustizia, e i tuoi fedeli esulteranno. (Sal. 131,9).

Allilulia (3 volte).

- Il Signore ha scelto Sion, l'ha voluta per sua dimora. (Sal. 131,13)

Allilulia (3 volte).

VANGELO (Luca 19, 1-10)

In quel tempo Gesù attraversava la città di Gerico. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”. In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: “E’ andato ad alloggiare da un peccatore!”. Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: “Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto”. Gesù gli rispose: “Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch’egli è figlio di Abramo; il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto”.

MEGALINARION

Theotòke, i elpìs pàndon ton
Christianòn, skèpe, frùri, filatte
tus elpizondas is sè. En nòmo,
skià ke gràmmati tìpon
katidhomen i pisti; pàn àrsen to
tin mìtran dhianìgon àghion
Theò; dhiò protòtokon Lògon,
Patròs anàrchu Iiòn, prototokù-
menon Mitri apiràndhro
megalinomen.

Madre di Dio, speranza di tutti i
cristiani, proteggi e custodisci
quanti sperano in te, e su di essi
vigila. Nell’ombra e nella lettera
della Legge, contempliamo, fedeli,
la figura: ogni maschio che apre il
seno materno è sacro a Dio;
magnifichiamo dunque come
primogenito il Verbo, Figlio del
Padre che non ha principio, primo
nato a una madre ignara d’uomo.

KINONIKON

Enite ton Kìrion ek ton
uranòn; enite aftòn en tis
ipsistis. Alliluia.

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell’alto dei cieli. Alliluia.

INNO A S. ANTONIO

Padre che in ciel fra gli angeli godi tuo premio Iddio
Voliamo col desio,
festanti intorno a te,
voliamo col desio,
festanti intorno a te.

Tutto al ricordo unanime con grati sensi a festa
la terra si ridesta
che a te giurò la fè,
la terra si ridesta
che a te giurò la fè.

Proteggi le famiglie, le terre, le dimore
cresca col tuo fervore
la carità, la fè,
cresca col tuo fervore,
la carità, la fè.

Sant'Antonio il Grande, eremita e fondatore del monachesimo orientale. Nacque a Coma (Egitto) nel 250. Dopo la morte dei genitori distribuì le sue sostanze ai poveri e si diede alla vita ascetica ritirandosi nel deserto. Attratti dalla sua santità cominciarono a fruire a lui visitatori ed imitatori, sicché la regione si popolò di eremitaggi sotto la sua direzione. Verso la fine della sua vita ritornò ad Alessandria per combattervi gli ariani. Predisce la propria morte avvenuta all'età di 105 anni nel 355.

DA DOMENICA 24 INIZIA LA NOVENA DELLA CANDELORA

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





24 GENNAIO 2021
Domenica XVI di Luca:
Santa Xena.

(Inizio del Triodhion)
Domenica del Pubblicano e del Fariseo

Tono I; Eothinòn I

1[^] ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmatì su, Ìpsiste.

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2[^] ANTIFONA

O Kirìos evasilefen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirìos dhìnamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3[^] ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Tu lithu sfraghìsthèndos ipòton Iudhèon, ke stratiotòn filassòndonto àchrandòn su sòma, anèstis triìmeros, Sotir, dhorùmenos to kòsmo tin zoìn. Dhìa tùto e Dhinàmìs ton

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sigillata la pietra dai giudei, mentre i soldati erano a guardia del tuo corpo immacolato, sei risorto il terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Per questo le schiere celesti gridavano a te, datore di vita:

uranòn evdòn si, Zoodhòta:
Dhòxa ti anastàsi su, Christè,
dhòxa ti vasilia su, dhòxa ti
ikonomìa su, mòne filànthrope.

Gloria alla tua risurrezione, o Cristo,
gloria al tuo regno, gloria alla tua
economia, o solo amico degli
uomini.

ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke
prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci
davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-
stàs ek nekròn, psàllondàs si:
Allilulia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Allilulia.

APOLITIKIA

Tu lithu sfraghisthèndos
ipòton Iudhèon, ke stratiotòn
filassòndonto àchrandòn su
sòma, anèstis triimeros, Sotir,
dhorùmenos to kòsmo tin zoin.
Dhià tùto e Dhinàmis ton
uranòn evdòn si, Zoodhòta:
Dhòxa ti anastàsi su, Christè,
dhòxa ti vasilia su, dhòxa ti
ikonomìa su, mòne filànthrope.

Sigillata la pietra dai giudei,
mentre i soldati erano a guardia del
tuo corpo immacolato, sei risorto il
terzo giorno, o Salvatore, donando
la vita al mondo. Per questo le
schiere celesti gridavano a te, datore
di vita: Gloria alla tua risurrezione, o
Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla
tua economia, o solo amico degli
uomini.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke
evlòghison tin klironomian su,
nikas tis Ecclesias katà varvàron
dhorùmenos, ke to sòn filàtton
dhià tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e
benedici la tua eredità, concedi
alla tua Chiesa vittoria sui nemici
e custodisci per mezzo della tua
Croce il tuo popolo.

KONDAKION

O Mìtran Parthenikìn aghià-
sas to tòko su, ke chiras tu
Simeòn evloghisas, os èprepe,
profthásas ke nin èsosas imàs,

Tu che hai santificato con la tua
nascita il seno della Vergine ed hai
benedetto come conveniva le mani
di Simeone, sei venuto e hai salvato

Christè o Theòs. All'irìnevson en polèmìs to politevma, ke kratèoson Vasilis us igàpìsas, o mònos filànthropos.

anche noi, Cristo Dio. Conserva nella pace il tuo popolo e rendi forti coloro che ci governano, o solo amico degli uomini.

APOSTOLOS (2 Tim. 3, 10-15)

- Fate voti al vostro Dio e adempiteli, quanti lo circondano gli portino doni. (Sal. 75,12).
- Dio è conosciuto in Giudea, in Israele è grande il suo nome. (Sal. 75,2).

Dalla seconda lettera di San Paolo a Timoteo.

Diletto figlio Timoteo, tu mi hai seguito da vicino nell'insegnamento, nella condotta, nei propositi, nella fede, nella magnanimità, nell'amore del prossimo, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze, come quelle che incontrai ad Antiochia, a Icònio e a Listri.

Tu sai bene quali persecuzioni ho sofferto. Eppure il Signore mi ha liberato da tutte. Del resto, tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati. Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannatori e ingannati nello stesso tempo.

Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e di cui sei convinto, sapendo da chi l'hai appreso e che fin dall'infanzia conosci le sacre Scritture: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene per mezzo della fede in Cristo Gesù.

Alliluia (3 volte)

- Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore. (Sal. 94,1)

Alliluia (3 volte)

- Presentiamoci al suo cospetto con canti di lode, inneggiamo con canti di lode. (Sal. 94,2)

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Luca. 18, 10-14)

Disse il Signore questa parabola: “Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l’altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo.

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore.

Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell’altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato”.

MEGALINARION

Theotòke, i elpìs pàndon ton Christianòn, skèpe, frùri, filattus elpìzondas is sè. En nòmo, skià ke gràmmati tìpon katìdhomen i pisti; pàn àrsen to tin mìtran dhianìgon àghion Theò; dhìò protòtokon Lògon, Patròs anàrchu Iiòn, prototokùmenon Mitri apiràndhro megalinomen.

Madre di Dio, speranza di tutti i cristiani, proteggi e custodisci quanti sperano in te, e su di essi vigila. Nell’ombra e nella lettera della Legge, contempliamo, fedeli, la figura: ogni maschio che apre il seno materno è sacro a Dio; magnifichiamo dunque come primogenito il Verbo, Figlio del Padre che non ha principio, primo nato a una madre ignara d’uomo.

KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton uranòn; enite aftòn en tis ipsistis. Alliluia.

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell’alto dei cieli. Alliluia.

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





31 GENNAIO 2021
Domenica XVII di Luca:
del Figlio Prodigio.
Santi Ciro e Giovanni, anargiri.

Tono II; Eothinòn II

1^ ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

O Kìrios evasìlefen, efprèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhinamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

3^ ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Òte katìlthes pros ton thànaton, i zoì i athànatos, tòte ton Àdhn enèkrosas ti astrapì tis Theòtitos; òte dhe ke tus tethneòtas ek ton katachtho-

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'ade con la folgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotterranee,

nion anèstisas, pàse e Dhinàmis ton epuranìon ekràvga-zon; Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te.

ISODIKÒN

Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilulia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilulia.

APOLITIKIA

Òte katilthes pros ton thànaton, i zoì i athànatos, tòte ton Àdhin enèkrosas ti astrapìtis Theòtitos; òte dhe ke tus tethneòtas ek ton katachthonìon anèstisas, pàse e Dhinàmis ton epuranìon ekràvga-zon; Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'ade con la folgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis Ecclisias katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhìa tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

KONDAKION

O Mìtran Parthenikìn aghiàsas to tòko su, ke chìras tu Simeòn evloghisas, os èprepe, profthàsas ke nin èsosas imàs,

Tu che hai santificato con la tua nascita il seno della Vergine ed hai benedetto come conveniva le mani di Simeone, sei venuto e hai salvato

Christè o Theòs. All'irinevson
en polèmis to politevma, ke
kratèson Vasilis us igàpisas, o
mònos filànthropos.

anche noi, Cristo Dio. Conserva
nella pace il tuo popolo e rendi forti
coloro che ci governano, o solo
amico degli uomini.

APOSTOLOS (1 Cor. 6, 12-20)

- Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore, come abbiamo sperato in te. *(Sal. 32,22)*
- Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode. *(Sal. 32,1)*

Dalla prima lettera di San Paolo ai Corinti.

Fratelli, tutto mi è lecito. Ma non tutto giova. Tutto mi è lecito! Ma io non mi lascerò dominare da nulla. I cibi sono per il ventre e il ventre per i cibi. Ma Dio distruggerà questo e quelli; il corpo poi non è per l'impudicizia, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio poi, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prenderò dunque le membra di Cristo e ne farò membra di una prostituta? Non sia mai! O non sapete voi che chi si unisce alla prostituta forma con essa un corpo solo? I due saranno, è detto, un corpo solo.

Ma chi si unisce al Signore forma con lui uno spirito. Fuggite la prostituzione. Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impudicizia, pecca contro il proprio corpo.

O non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi? Infatti siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo.

Alliluia (3 volte).

- Iddio fa le mie vendette, e piega i popoli sotto di me. *(Sal. 17,48)*

Alliluia (3 volte).

- Iddio esalta le vittorie del re, e fa misericordia al suo Unto. *(Sal. 17,51)*

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Luca 15, 11-32)

Disse Gesù questa parabola: Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al Padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta, e il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno.

Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava.

Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre.

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi.

Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il

vitello grasso, perché lo ha avuto sano e salvo. Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo.

Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.

MEGALINARION

Theotòke, i elpìs pàndon ton Christianòn, skèpe, frùri, filatte tus elpizondas is sè. En nòmo, skià ke gràmmati tìpon katìdhomen i pisti; pàn àrsen to tin mìtran dhianìgon àghion Theò; dhiò protòtokon Lògon, Patròs anàrchu Iiòn, prototokùmenon Mitri apiràndhro megalinomen.

Madre di Dio, speranza di tutti i cristiani, proteggi e custodisci quanti sperano in te, e su di essi vigila. Nell'ombra e nella lettera della Legge, contempliamo, fedeli, la figura: ogni maschio che apre il seno materno è sacro a Dio; magnifichiamo dunque come primogenito il Verbo, Figlio del Padre che non ha principio, primo nato a una madre ignara d'uomo.

KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton uranòn; enite aftòn en tis ipsistis. Alliluia.

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia.

Martedì: Presentazione di Nostro Signore Gesù Cristo al Tempio.

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli

